



LE NINFE

Nella mitologia greca e nella mitologia romana erano definite divinità minori, che personificavano le forze della natura e vivevano sui monti, nelle grotte e nelle sorgenti, nei boschi e negli specchi d' acqua, nei fiumi e nel mare; immaginate come fanciulle bellissime, appassionate di musica e danza; non immortali, erano però destinate a lunga vita.

Driadi e amadriadi

Le ninfe dei boschi e degli alberi erano chiamate driadi. Secondo antichissimi miti, ogni driade nasceva con un albero da custodire e viveva nell' albero stesso (nel qual caso era detta amadriade), oppure nelle sue immediate vicinanze. Poiché la driade moriva quando il suo albero veniva abbattuto, spesso il colpevole dell' abbattimento veniva punito dagli dei. Erano driadi: Euridice, l' amata sposa di Orfeo, e Dafne. Altre ninfe terrestri erano le oreadi, ninfe delle montagne e delle grotte, tra le quali Eco, le napee, ninfe delle valli, e le alseidi, ninfe dei boschi.

Nereidi

Le nereidi, ninfe del mar Mediterraneo, erano le cinquanta avvenenti figlie di Nereo, vecchissimo dio marino, e della sua sposa, Doride. Vivevano nelle profondità marine, ma spesso salivano in superficie per aiutare marinai e viaggiatori, cavalcando delfini e altri animali marini. Le più famose erano Teti, madre dell' eroe greco Achille, Galatea, amata dal ciclope Polifemo, e Anfitrite, sposa del dio del mare Poseidone, accanto al quale è spesso raffigurata nei gruppi scultorei, su un cocchio trainato da tritoni. Altre ninfe delle acque erano le oceanine, figlie di Oceano, il grande fiume che scorre attorno alla Terra. Ninfa marina era Calipso, l' amante di Ulisse di cui canta Omero, che trattenne per sette anni l' eroe presso di sé e che lo liberò solo perché costretta da un ordine di Zeus, ma si lasciò morire di dolore per la sua partenza.

Naiadi

Erano dette naiadi le ninfe delle sorgenti, dei fiumi e dei laghi. Dotate di facoltà guaritrici e profetiche, erano considerate le nutrici della vegetazione e del bestiame, ed erano assai care a Pan e a Dioniso.



Delle naiadi facevano parte le potameidi, ninfe dei fiumi, le pegee, ninfe delle fonti, e le limnadi, ninfe delle acque stagnanti. Proprio a causa dello stretto rapporto con alcune forme misteriose degli esseri presenti in natura, il termine "naiade", così come "ninfa", passò in seguito nella terminologia scientifica a indicare gli stadi giovanili nella vita degli insetti (vedi Larva)

Esperidi

Ninfe erano anche le tre esperidi, Egle, Aretusa e Ipertusa, figlie del titano Atlante e di Espero, la stella della sera. Aiutate da un drago, custodivano un albero dalle mele d' oro, che la dea Era aveva ricevuto in dono da Gea, la madre Terra. Una delle dodici fatiche di Eracle consistette nel rubare quelle mele.

Camene

Nella mitologia romana erano dette camene le ninfe delle acque, talvolta identificate con le Muse; avevano il dono della profezia. Secondo il mito, una di loro, Egeria, fu consigliera di Numa Pompilio, secondo re di Roma, nella sua attività di legislatore.

CARLOTTA CATELLANI

